

## **Semi al Futuro**

### **Incontro 18 maggio 2017**

Introduciamo il nostro dibattito citando **Helga Nowotny**, sociologa della scienza, di origine austriaca che affronta il tema contemporaneo del tempo in

#### **“Tempo privato. Origine e struttura del concetto di tempo, 1989”**

*dove studia “come la moderna idea di accelerazione del tempo storico affondi le sue radici nella scienza moderna, a partire dalla fine del XVI secolo. Grazie ad essa non soltanto è stata per la prima volta formulata la legge dell’accelerazione come variazione di velocità nell’unità di tempo, ma è anche maturata l’inedita convinzione della possibilità di governare il tempo, accelerando o rallentando i processi a seconda delle esigenze”*

Fonte Diego Fusaro: Essere senza Tempo, accelerazione della storia e della vita

---

Tema quindi del nostro incontro: **il tempo esteso**

---

Il presente così si allarga ed è interessante verificare come la virtualità aumentata si relazioni all’idea di tempo sostanzialmente dilatandolo.

In queste riflessioni non possiamo non far intervenire gli studi della fisica e della matematica dove lo spazio e il tempo sono considerati un'unica realtà.

Anche la filosofia si inserisce in questi concetti e si chiede: se tutto si concentra nel presente avremo anche una dimensione spaziale ad essa coincidente.

In queste riflessioni si intersecano altre teorie espresse da studiosi di fisica che prendono origine dalla teoria quantistica, tra questi **Hugh Everett**, fisico statunitense, attivo principalmente all'Università di Princeton, che è divenuto celebre tra i fisici per aver formulato, nel 1957, l'interpretazione a molti mondi della meccanica quantistica.

Semplificando si può riassumere dicendo che tutte le possibilità previste possono accadere e quindi, in un mondo parallelo, accadono.

Un altro contributo lo abbiamo con il **paradosso del gatto di Schrödinger**: un esperimento mentale ideato nel 1935 da Erwin Schrödinger, con lo scopo di illustrare come l'interpretazione "ortodossa" della meccanica quantistica fornisca risultati paradossali se applicata ad un sistema fisico macroscopico.

*“Il paradosso del gatto venne ideato da Schroedinger per dimostrare i limiti della fisica quantistica, benché egli stesso fosse stato tra i fondatori di questa scienza. La quantistica è la parte della fisica moderna che studia le leggi valide per le particelle elementari, cioè neutroni, elettroni, protoni, fotoni e così via.*

*Secondo la fisica quantistica, il comportamento di una particella elementare non è infatti prevedibile con esattezza, ma solo in modo probabilistico: per esempio, sappiamo con certezza che un singolo atomo di uranio emetterà radiazioni, ma non possiamo dire assolutamente quando questo accadrà.*

***La certezza dei macrosistemi.** Tale limitazione non esiste invece per i sistemi macroscopici, cioè composti da milioni di atomi riuniti: una volta conosciuti alcuni dati, si può sapere con esattezza che cosa e quando accadrà in essi.*

*Erwin Schroedinger, fisico austriaco (premio Nobel nel 1933), mescolò i due casi, quello quantistico e quello macroscopico e ipotizzò un gatto chiuso in una scatola con una pistola attivabile dalle radiazioni di un atomo di uranio. Non si può sapere quando l'atomo emetterà radioattività attivando la pistola e uccidendo il gatto. In questo modo anche il destino del gatto (sistema macroscopico) risulta regolato da leggi probabilistiche. Questo paradosso servì a Schroedinger per sostenere che l'interpretazione fisica della meccanica quantistica (ancor oggi accettata) andava ridiscussa.”*

*Fonte <http://www.focus.it/scienza/scienze/cosa-e-il-paradosso-di-schroedinger>*

Queste riflessioni complesse e molto specifiche ci portano a riprendere alcune osservazioni legati alla storia e a teorie espresse e mai realizzate a conferma dell'imprevedibilità del tempo.

L'imponderabilità del futuro quindi in termini sociali si inserisce nell'idea che tra le infinite linee possibili una sola accadrà e questa diviene storia.

L'idea di presente esteso quindi a tratti parrebbe una richiesta rassicurante e politicamente gestibile e favorevole in un sistema con una proiezione del futuro assente.

Viene anche citato l'opera del filosofo e sociologo tedesco **Georg Simmel** che ha assunto una grande importanza, in particolare nell'ambito della **sociologia** fenomenologica.

*“Per **Simmel**, la società è il risultato delle relazioni reciproche degli individui; dalla complessità dell'agire, in una correlazione di situazioni, sorge un'unità che è appunto la società. Se le unità sociali sono caratterizzate dall'agire individuale, per conoscere tali unità il sociologo deve procedere attraverso astrazioni e selezioni che, solo utilizzando le categorie proprie dell'intelletto umano, si possono trovare. Simmel ritiene che le categorie mediante le quali*

*noi abbiamo accesso alla conoscenza e all'esperienza nascono dai nostri bisogni vitali. Inoltre, Simmel riconosce gli a-priori come una concezione non realista della conoscenza. Essa viene considerata come il risultato di un'attività costruttiva dell'individuo conoscente.*

*Il rapporto tra idee e strutture sociali si configura nei termini di un'influenza reciproca tra le due dimensioni, dato che la conoscenza nasce attraverso dei condizionamenti naturali e sociali ma, a sua volta, è anche il risultato di un'attività soggettiva autonoma.”*

*Fonte: <http://cultura.biografieonline.it/simmel-teoria-pensiero-filosofia/>*

Prossima riunione

26 giugno 2017  
h 18.00